

BombaMag è la rivista online in pdf per i soci della Federazione BombaCarta. È una pubblicazione occasionale e non costituisce testata giornalistica.

In Redazione: Cristiano M. Gaston (coordinamento e impaginazione), Michela Carpi, Maura Gancitano, Rosa Elisa Giangoia, Gabriele Guzzetti, Katia Marino, Paolo Pegoraro, Tonino Pintacuda, Maria Renda.

Fotografie: Katia Marino, Paolo Pegoraro, Maria Renda.

Per comunicare con la Redazione scrivete a:

bombamag@yahoogroups.com



In questo numero:

- ⊙ Due parole di presentazione della Redazione

Speciale Reggio Calabria:

- ⊙ E raccontando e raccontandomi di Angela Caccia
- ⊙ Impressioni da Reggio di Andrea Monda
- ⊙ A margine di Rosa Elisa Giangoia
- ⊙ A Reggio Calabria è scoccata l'ora dei laboratori di Stas' Gawronski
- ⊙ L'“Altro” Convegno di Katia Marino
- ⊙ Il programma del convegno

e poi:

- ⊙ BombaSicilia: Sveglia, Meraviglia! Esce la rivista cartacea di BombaSicilia
- ⊙ BombaQuiz: Paolo Pegoraro su María Zambrano
- ⊙ Le novità su BombaTV e BombaPod
- ⊙ Dal blog: “Impegno: forse un nuovo fronte è oltre la Storia?” un articolo di Maurizio Cotrona
- ⊙ BombaClassica di Rosa Elisa Giangoia
- ⊙ La vita delle Associazioni delle Federazione BombaCarta di Maria Renda

BombaMag

Notizie dal mondo di BombaCarta - 24 Aprile 2007

Numero 1

Due parole di presentazione

La Federazione BombaCarta conta oggi ben dieci associazioni diverse ed un numero crescente di persone coinvolte in progetti, laboratori, siti, mailing list, attività di ogni genere. La Rete ci aiuta a tenerci in contatto a dispetto dei chilometri che ci separano, offrendoci un fantastico strumento di lavoro. Quando le informazioni si moltiplicano oltre un certo limite, però, si rischia di disperderle in mille rivoli e, nuovamente, di entrare in contatto solo con ciò che ci è più vicino (geograficamente o metaforicamente).

BombaMag è il tentativo di rispondere a questa esigenza, ma anche un modo per ricordarci che siamo fatti di carne ed ossa e che facciamo parte di una splendida storia comune. Buona lettura!

E raccontando e raccontandomi

di Angela Caccia

Giorno 29 marzo 2007, ore 16.30, Reggio Calabria, in una sala di luce chiarissima inizia il IV Convegno Nazionale sulla Letteratura. L'Associazione reggina Pietre di Scarto e la Federazione Bombacarta gli organizzatori. Una piccola delegazione dell'Associazione Le Madie/Cutro, Crotone – cinque in tutto – era presente.

All'emozione di rivedere volti conosciuti si aggiunge un gusto di familiarità. Le associazioni, tutte, federate a Bombacarta, si leggono tra loro attraverso una mailing list. L'occasione del convegno ha consentito quasi un automatismo: legare l'ultimo messaggio letto, al volto dell'autore. Possibilità che dava qualcosa di più a quel volto, qualcosa di

più al messaggio. Il vecchio scatolone non basta a veicolare una comunicazione esaustiva, che necessita sempre di uno sguardo, di un gesto, del tono della voce, anche di un'imprecazione. E ho riscoperto, io almeno, quanto fosse eloquente il sorriso di Tita Ferro, Presidente di Pietre di scarto.

“In principio era il racconto” il tema del convegno. E le danze sono state aperte da personaggi noti nel

mondo della letteratura contemporanea: Giulio Mozzi, scrittore e curatore del bollettino di letture Vibrisse, Brunetto Salvarani, anche lui fecondo e vivace scrittore nonché docente universitario, il

magico Andrea Monda, autentica fabbrica di stupore, Giovanni Carteri conoscitore fine di Corrado Alvaro. Ultimo nel mio elenco, ma primo a parlare, è stato il gesuita Antonio



Spadaro, ideatore e responsabile della Federazione Bombacarta.

Il suo parlare esige una consapevolezza in chi lo ascolta che penso di aver raggiunto: l'indomani, non trovo solo una risposta in più, ma un brulicare di altrettante domande. Un rincorrersi di nuove lucidità e percezioni, un intersecarsi di dubbi che attivano l'intelletto. Non è l'abilità di un oratore in lui, ma le capacità e l'obiettivo di un grande educatore.

Le parole abbisognano di un giusto carico di esperienza per essere raccontate - è il concetto dominante del suo intervento - perché si desti il desiderio di liberarle dalle barre del mutismo. Perché frizzi la voglia di raccontare.

E incalzano ancora, intime, le mie domande.

E se spostassi il punto di fuga da cui Spadaro ha lanciato i suoi pensieri? Se non solo e non tanto l'esperienza nel suo susseguirsi temporale di atti, ma l'emozione, complessiva e regina, che all'esperienza quasi si artiglia, degnificasse un evento di un suo racconto? La risposta tarda a venire. Forse necessito di sedimentare ciò che mi è stato porto. Forse la risposta è già insita in questo scritto.

Una giornata come quella di Reggio ancora mi brilla dentro. E

raccontando e raccontandomi, frulano le parole di Padre Spadaro: ciò che era brumoso si schiarisce. E raccontando e raccontandomi si sveglia uno dei motori che attiva il narrare: Nessuno può convivere da solo con la bellezza che è capace di percepire (Kahlil Gibran).

(da <http://www.lemadie.it/>)

Impressioni da Reggio

di Andrea Monda

È stata una bella infornata di amicizia, calore e simpatia questo convegno di 3 giorni a Reggio Calabria. Come e più del solito.

Quando si va a Reggio per l'annuale convegno (io ci vado dalla prima edizione), dico che sempre che è difficile distinguere il quadro dalla cornice. E questo mi sembra molto "bombacartiano". Ed è anche molto chestertoniano che, non ricordo dove, afferma che la cosa più bella del quadro è la cornice, cioè il fatto che sia "limitato" e che, proprio grazie alla limitazione, riesca a racchiudere dentro tutto un mondo. Il mondo di Reggio è un bel mondo, ricco di colori, toni, sfumature diverse e vivaci. Quest'anno poi il convegno è stato più ricco e articolato del solito.



In particolare mi ha colpito la

seconda giornata con la "missione" dei diversi "agenti" di BC sparsi per la città, nelle diverse scuole a "seminare" tra i giovani e a far conoscere BC e i suoi laboratori. È stato molto bello rivederci verso l'ora di pranzo e scambiarsi le nostre diverse impressioni dell'esperienze appena vissute.

Colgo l'occasione per ricordare che già nella prima giornata il mio intervento era stato più "visivo" che scritto e forse dovremmo continuare in questa direzione di ricerca e accesso alle forme di esperienza più "globali" possibili).

Il laboratorio di BombaCinema che ho svolto al liceo Leonardo da Vinci è stato molto bello.

Le due classi erano composte da ragazzi ben motivati e ben educati (due qualità alquanto rare oggi a scuola) e quindi tutto è andato nel modo più piano, scorrevole e divertente, per me e per loro, mi pare. Mi ha fatto venire in mente l'idea di portare BombaCinema anche nelle scuole di Roma, a partire dal liceo in cui attualmente insegno (e nel quale sto conducendo un - solito - cineforum).

Per chiudere direi così: non vedo l'ora del prossimo convegno di Reggio!

BombaQuiz

«Un libro, finché non lo si legge, è solamente essere in potenza, tanto in potenza quanto una bomba che non è scoppiata. **Ogni libro deve avere qualcosa della bomba**, dell'avvenimento che attuandosi minaccia e mette in risalto, benché solo colla sua vibrazione, la falsità. **Come chi lancia una bomba, lo scrittore scaglia fuori di sé**, dal suo mondo e, pertanto, dal suo ambiente controllabile, **il segreto trovato. Non sa l'effetto che sta per determinare**, che sta per scaturire dalla sua rivelazione, né può dominarlo colla sua volontà. **Perciò è un atto di fede**, come collocare una bomba o appiccar fuoco a una città; è un atto di fede, come lanciarsi su qualcosa la cui traiettoria non è da noi controllabile».

A scriverlo è **Maria Zambrano** nel suo denso saggio *Perché si scrive* (contenuto in *Per abitare l'esilio. Scritti italiani*, Le Lettere 2006). Una definizione bombacartacea come poche. **Ve ne vengono in mente altre? Postatele!** Meglio se c'è di mezzo una bomba o qualcos'altro di esplosivo. Proprio come la vera letteratura.

Paolo Pegoraro (rispondete sul blog - <http://www.bombacarta.com/?p=367>)



A margine

di Rosa Elisa Giangoia

Nell'ambito del convegno di BC a Reggio Calabria il laboratorio di lettura a scuola a cui ho partecipato è stato per me un'esperienza fantastica! Fantastica in senso etimologico, perché molte volte avevo fantasticato di vivere un'esperienza di questo tipo e mi ero soffermata a immaginare su come si sarebbe svolta, su cosa avrei detto io, su cosa avrebbero fatto i ragazzi. Il problema per me era ritornare nel mio abituale luogo di lavoro, una classe liceale, non più come insegnante, ma come scrittrice! Sentivo che sarebbe stato molto difficile.

Tutte le mie esperienze erano dall'altra parte e in altri luoghi. Anche lì mi sono seduta in cattedra con il registro aperto davanti, ma ho dovuto stare ben attenta a non lasciarmi andare all'abitudine di firmarlo, a non fare l'appello e altre cosette del genere; ho preso visione di compiti svolti dagli alunni, ho constatato che li avevano fatti proprio bene, ma ho dovuto fare attenzione a non dare subito il mio giudizio per tradurlo in un voto, non avevo nessun obbligo di richiamare

chi eventualmente non fosse attento o disturbasse (non accade, che bravi ragazzi!), non dovevo fare prediche e così via.

"Tutte le mie esperienze erano dall'altra parte e in altri luoghi"

L'unica cosa era che non sapevo il nome dei ragazzi, ma non era poi tanto strano, poteva essere un primo giorno di scuola di un anno qualunque, oppure una di quelle ore di supplenza temporanea, in cui tante volte ero andata ad intrattenere classi di colleghi assenti, cercando d'inventarmi lì sul momento

qualcosa d'interessante.

Qui invece non c'era niente da inventare, tutto era già stato fatto: io avevo scritto un racconto, l'insegnante

4° CONVEGNO NAZIONALE "IN PRINCIPIO ERA IL RACCONTO" REGGIO CALABRIA, 29-30-31 MARZO 2007 AUDITORIUM "IL CIPRESSETO", VIA MELACRINO, 34

Giovedì 29 Marzo

ore 16 *Saluto delle Autorità*

ore 16.15 **Maria Bambace:** *Apertura del Convegno*

ore 16.30 **Antonio Spadaro:** *"La narrazione come principio di libertà"*

ore 17.15 **Giulio Mozzi:** *"Perché la parola del dio è racconto, mentre la parola dell'uomo romanzo?"*

ore 18 **Brunetto Salvarani:** *"Noir, e non per caso. Cosa sarebbe la nostra vita senza Dylan Dog?"*

ore 18.30 **Andrea Monda:** *"Le storie non finiscono mai: grandi pesci e piccoli hobbit"*

ore 19 **Giovanni Carteri:** *"Corrado Alvaro: La favola della vita mi interessa più della vita"*

ore 19.30 *Interventi e dibattito*

Venerdì 30 Marzo

ore 11 *Laboratori di lettura consapevole e scrittura creativa nelle scuole medie superiori condotti da: Antonio Spadaro, Michela Carpi, Stas' Gawronski, Rosa Elisa Giangoia, Andrea Monda e Giulio Mozzi.*

ore 16 **Francesca Crucitti:** *Apertura dei Lavori*

ore 16 **Rosa Elisa Giangoia:** *"La poesia del racconto"*

ore 16.30 **Maria Renda:** *"Quando bisogna parlare e non dormire". La funzione del mito nel "Fedro" di Platone*

ore 17 **Paolo Pegoraro:** *"Principit". Come si racconta il Principio?*

ore 17.30 **Michela Carpi:** *"Racconti principianti"*

ore 18 *Comunicazioni degli studenti*

ore 19 *Interventi e dibattito*

Sabato 31 marzo

ore 9:55 **Rosaria Puntillo:** *Apertura dei Lavori*

ore 10 **Cristiano M. Gaston:** *"La narrazione come esperienza di trasformazione"*

ore 10.30 **Maura Gancitano:** *"La necessità di raccontarsi e di raccontare il mondo. Il racconto come principio dell'identità personale"*

ore 10.50 **Nicola Merola:** *"I casi del racconto"*

ore 11.20 **Angelo Vecchio Ruggeri:** *"La narrazione in funzione dell'indagine"*

ore 11.40 **Dario Tomasello:** *"Una fine non lieta. Il lector senza fabula"*

ore 12.10 **Saverio Simonelli:** *"Alla ricerca della parola magica. Cosa salva il racconto?"*

ore 12.40 **Fortunata Ferro:** *Conclusione del Convegno*

Domenica 1 aprile

Escursione guidata a Pizzo e Tropea

l'aveva proposto agli alunni, i ragazzi l'avevano letto, avevano redatto le loro schede d'analisi, molto probabilmente avevano anche già preparato le domande da rivolgermi... Che bello! Questa volta una collega gentile e dei ragazzi disponibili avevano predisposto tutto per

me, tutto quello che tante volte avevo fatto io per altri, per gli scrittori! Ed ero a più di mille chilometri da casa mia, dalla scuola dove avevo trascorso tante mattinate! Mi veniva in mente la prima volta che avevo organizzato un incontro con l'autore per i miei studenti: mi pare fosse il 1983, in classe era venuto Mario Pomilio, io ero un po' intimorita, ma lui mi aveva detto che aveva insegnato per parecchi anni e poi era stato così gentile e disponibile che era andato tutto proprio bene. Allora avevo pensato che certo sarebbe stato bello essere in una classe a parlare di un proprio lavoro, avevo fantasticato un po' sull'eventualità che anche a me (che già allora scrivevo qua e là su riviste) capitasse qualcosa del genere!

Ci sono voluti molti anni: ero stata tante volte a dialogare su miei testi in biblioteche, in associazioni culturali, in TV locali, in salotti, ecc. ecc., ma in una scuola, mai! E ora ero lì, davanti ai ragazzi che mi guardavano un po' incuriositi e che mi imponevano con i loro occhi attenti di uscire dal mio personaggio pirandelliano ben cucito addosso di prof, per entrare in un altro, in quello stesso luogo fatto di cattedra, banchi, lavagna, registro e soprattutto di studenti...Uscire dal ruolo lì era la cosa più difficile. Ad aiutarmi è stato il fatto che i ragazzi non mi chiamassero prof, ma addirittura, cosa per me nuovissima e inusuale, si rivolgevano con il "voi": quella è stata la molla che da prof mi ha fatto sentire scrittrice!

A Reggio Calabria è scoccata l'ora dei laboratori

di Stas' Gawronski

Una delle grandi novità dell'ultimo convegno promosso dall'associazione "Pietre di scarto" a Reggio Calabria è stata di organizzare alcuni laboratori di scrittura e di lettura nelle scuole. A me è stato chiesto di incontrare due classi del Liceo Classico "Campanella".

Il primo laboratorio si è svolto nella nobile sede principale del liceo mentre il secondo è avvenuto nella "succursale" della scuola alla periferia della città, un casermone anonimo della peggiore edilizia popolare. I ragazzi erano stipati in un'aula spoglia e sporca, i muri zeppi di scritte, la lavagna storta, uno straccetto da cucina per cancellino, una cattedra pericolante (quando mi ci sono appoggiato stavo per finire per terra) e una stufetta elettrica in un angolo che faceva finta di riscaldare l'ambiente. Mentre la professoressa presentava l'autore televisivo venuto da Roma per la lezione di



scrittura creativa avrei voluto dire ai ragazzi: cosa ci fate qui? Cosa avete fatto per meritervi tanto degrado? Come potete essere educati alla bellezza e all'amore per la vita in un luogo che sembra fatto appositamente per offendere la vostra dignità?

Non ricordo bene cosa ho detto loro durante la lezione, ma l'esercizio di scrittura ha avuto un grande successo. Gli ho chiesto se era mai capitato loro di avere dai loro genitori notizie sul momento della loro venuta in questo mondo. Se sapevano, per esempio, dove si trovasse loro padre durante il travaglio della mamma: era nella sala-parto, nel corridoio, al lavoro? Li ho pregati di immaginare il giorno della loro nascita, vedere la mamma con il bimbo tra le braccia, osservare il papà nei minuti successivi al parto, componendo con la fantasia il luogo e addirittura immedesimandosi in un infermiere o nell'ostetrica per immaginare di tenere in braccio il bambino appena nato. Infine ho chiesto loro di scrivere ciò che vedevano.

Hanno lavorato in silenzio, concentratissimi, coinvolti al punto che una ragazza è scoppiata in lacrime, un'altra con gli occhi rossi ha chiesto di uscire, un'altra ha pianto sommessamente accucciandosi sul banco. All'improvviso erano tutti seri e silenziosi, come si può esserlo quando si è veramente presenti alla realtà che si contempla.

Dopo una decina di minuti abbiamo letto alcuni dei loro testi e ne abbiamo parlato. Poi abbiamo letto le prime due pagine del romanzo "La pace come un fiume" di Leif Enger in cui si racconta della straordinaria nascita di Reuben Land, il "neonato d'argilla" i cui polmoni si rifiutavano di funzionare, e di come il papà Jeremiah Land lo avesse salvato dalla morte con un miracolo. Ecco l'incipit:

Sin dal mio primo respiro in questo mondo, tutto ciò che ho sempre voluto sono un buon paio di polmoni e l'aria per riempirli – qualcosa di scontato, potreste ritenere, per un neonato americano del ventesimo secolo. Pensate al vostro primo respiro: un vento sconvolgente che con estrema facilità vi si infila giù per i polmoni, mentre voi siete ancora lì che vi rigirate nelle mani del medico. Che urlo che avete fatto! Non avevate in mente altro che la colazione, e stava per arrivare.

Quando nacqui io, da Helen e Jeremiah Land, nel 1951, i miei polmoni rifiutarono di dare il calcio d'avvio.

Dopo la lettura i ragazzi si sono espressi sulle immagini e sulle parole che li hanno colpiti maggiormente e le hanno confrontate con quelle dei testi che avevano scritto in precedenza. Intervenivano, ascolta-

vano, sorridevano e soprattutto si meravigliavano, come se il tuffo nella realtà provocato dall'immaginazione attivata attraverso la lettura e la scrittura avesse avuto il potere di aprire loro improvvisamente gli occhi.

Il giorno dopo gli studenti del "Campanella" erano tutti al Convegno e sono rimasti fino all'ultimo. Anche quando un sedicente docente di Letteratura dell'Università di Messina ha pensato di onorare la loro presenza e il loro entusiasmo affermando con compiaciuto scetticismo che "la letteratura non serve assolutamente a nulla". Eppure l'ora passata con i ragazzi del liceo mi ha dimostrato ancora una volta che l'esperienza della buona letteratura è una straordinaria occasione per penetrare la realtà e coglierne il gusto profondo, diradare le nebbie della disillusione, ritrovare la voglia di mettersi

in gioco. E che un laboratorio di lettura/scrittura può attivare un corto circuito tra parola e vissuto personale dei ragazzi (e di ognuno di noi) in grado di liberare energie straordinarie che spesso rimangono nascoste, annichilite, inespresse sotto la coltre mortifera di certe avviliti strutture scolastiche e, più in generale, di una cultura autoreferenziale che ha perso di vista la bellezza dell'esserci e di vivere l'avventura della vita.

Ho promesso ai ragazzi di Reggio di tornare e spero di poterlo fare presto. Avanti "Pietre di scarto", avanti BombaCarta! C'è bisogno di tanti laboratori perché tanti sono i ragazzi e le persone in attesa di un'esperienza profondamente vitale ed è ora di creare una task-force di animatori di laboratori. 

BOMBASICILIA: SVEGLIA MERAVIGLIA!

FINALMENTE SU CARTA LA RIVISTA FONDATA DA TONINO PINTACUDA NEL 2001

Immaginate un diciannovenne siciliano con la passione per la scrittura che, dopo l'incontro con la **BombaCarta** di **Antonio Spadaro**, decida di mettere su una rivista *on-line*.

Immaginate che negli anni questa rivista cresca, vedendo nascere e morire decine di altre riviste elettroniche.

Immaginate che un giorno questa rivista, con l'aiuto di un'appassionata redazione di macchiafogli e grazie a un coraggioso editore di Marsala, arrivi su carta:



ECCO LA MERAVIGLIA!

Dopo sei anni di attività *on-line*, BombaSicilia arriva su carta. Oltre a un quotidiano in forma di blog e a una rivista in pdf, l'associazione fondata da Tonino Pintacuda nel 2001 e oggi diretta da Maura Gancitano e Maria Renda si arricchisce di un *tabloid* del costo di **2 euro** che uscirà con cadenza trimestrale per i tipi di **Navarra editore**.

BombaSicilia aveva già travalicato con successo i confini del web per approdare sulla carta in occasione del terzo appuntamento del progetto "Best off": un racconto di Maura Gancitano, che ha visto la luce per la prima volta nel numero speciale "Attraverso le terre, il mare" (Bombasicilia 6 bis), era stato inserito infatti nell'antologia "Voi siete qui. Sedici esordi narrativi", edita da Minimum fax e curata da **Mario Desiati**.

La presentazione ufficiale della rivista avverrà mercoledì **2 maggio alle ore 19** a **Roma**, presso il

TUMA'S BOOK BAR

Via dei Sabelli, 17 (San Lorenzo) – Infotel. 06 44704059 334-5752012
info@tumasbookbar.com

La formula sarà quella del **Magazine Party**: sarà possibile partecipare alla festa pagando un biglietto d'ingresso del costo di **5 euro** che darà diritto a una copia della rivista e a un aperitivo.

Per informazioni e contatti: bombasicilia@gmail.com
Maura Gancitano tel. 393/7771784

L'“Altro” Convegno

di Katia Marino

Non volevo assolutamente mancare in occasione di questa prima e a dir poco lodevole uscita di BombaMag, in qualità di rappresentante di Pietre di Scarto, prima di tutto, di membro di questa nuova redazione e di partecipante, entusiasta e fiera, a tante iniziative che portano il marchio di BC. Nonostante sia trascorso quasi un mese dall'ultimo Convegno Nazionale sulla Letteratura, occasione tanto attesa da tutta la Federazione e che ha visti molti di noi riuniti a Reggio Calabria, sono ancora tanti i pensieri e le riflessioni che mi porto dentro, alla luce di quanto personalmente ascoltato, vissuto, sperimentato. E' trascorso ancora troppo poco tempo per poter già parlare di ricordi, ma credo di poter sostenere che ne sia già passato abbastanza per affermare quanto possa rivelarsi significativo vivere determinate esperienze che, da subito, contribuiscono a renderci delle persone migliori. Il Convegno ha, infatti, rappresentato per noi di BombaCarta un nuovo importante momento di crescita e maturazione da un punto di vista etico e personale, consentendoci, ancora una volta, di provare quanto più grandi e forti si possa essere quando, in un contesto che è prima di tutto accogliente ed amichevole e nel momento in cui le distanze improvvisamente si annullano sotto la stessa fetta di cielo, si sperimenta in un modo particolare e, soprattutto, “insieme” l'arte di vivere.

E proprio partendo da quest'ultima riflessione, e grazian-dovi, evitando di dare sfogo a del tutto personali e pseudo-critiche considerazioni, vorrei per un attimo mettere da parte quello che è stato il contenuto delle relazioni che hanno caratterizzato le singole giornate dei lavori

del convegno (ciò di cui sostanzialmente si parla a proposito di un convegno e di cui sarà possibile, tra l'altro, avere molto presto notizia dalla nuova pubblicazione degli Atti, nonché da quanto pubblicato nei giorni scorsi dai giornali, da articoli già realizzati da altri *bombers* e persino attraverso il Bombapod), per soffermarmi piuttosto su quanto di “altro” secondo me il convegno è stato. Vorrei, cioè, soffermarmi su quanto chi non è stato presente può, sì, provare ad immaginare, ma partendo sempre dal presupposto che esistono dei momenti nella vita che non sempre è facile spiegare e che il più delle volte sfuggono ad ogni possibile tentativo di interpretazione, in mancanza di un concreto e intimo vissuto.

Se dovessi, intanto, associare quei giorni ad un colore direi subito “BLU”. Perché blu? Blu perché era il tema dell'officina di cui si è tanto parlato. Blu come gli abiti indossati da alcuni di noi durante quei giorni, blu come quello di certi occhi e come quasi quello di alcune nostre facce all'ascolto di certi discorsi. Ma soprattutto blu come il mare offertosi di guidare con fiducia il nostro



peregrinare, talvolta anche con maggior convinzione, come si presentava al nostro arrivo, spumoso, dai terrazzini dell'hotel e blu come il cielo, mite e sgombero di nuvole, sopra il castello di Murat, sopra le nostre storie, sopra di noi.

Se, invece, dovessi pensare ad una musica, ad una melodia che mi faccia ricordare quei momenti, beh, lo so che a questo punto corro proprio il rischio di passare per pazzo, ma non posso che dire, mentre mi si ripropone martellante in testa, quasi fino a non poter evitare di ricantarla, qui, da sola, è, non posso mentire, il mitico *Symbolum77* ed in particolare il "Tu sei la mia vita altro io non ho...": non inganni il fatto che si era ancora in tempo di quaresima. Questo è uno di quei casi a cui accennavo prima, a proposito del fatto che certe cose sfuggono ad un tentativo di logica comprensione.

Poi c'è un'altra cosa che non posso neppure provare a spiegarvi se non conoscete una delle nostre carissime pietre di scarto, il cui nome è Mimma, la Mimma che alcuni giorni dopo sarebbe dovuta partita per andare in Cina, la Mimma autrice di un libro su Giuseppe Verdi, la Mimma elegante e raffinata dietro i suoi grandi occhiali scuri, la signora con la pelliccia per alcuni e la responsabile per molti di noi dell'ossessionatamente esilarante interrogativo degli ultimi due giorni: "Ma Mimma, c'è?". Avevamo persino pensato di dedicarle al rientro un incontro del laboratorio di scrittura creativa, partendo dall'esercizio: "[...] Ad un tratto si accorsero di aver perso una di loro ... dov'era andata a finire Mimma? Prova a continuare la storia".

Le immagini che mi porto dentro sono davvero tante. Ricordo, per esempio, quando per la prima volta mi avvicinai a salutare Cristiano e Maura, che non avevo ancora mai conosciuto, e allo stesso modo ricordo lo sguardo e l'abbraccio con Angela e tutta la bella compagnia crotonese e, a pochissimi passi, la rossa Rosa Elisa. La possibilità di dare finalmente un volto a quelli che fino a quel momento erano stati soltanto dei nomi o al massimo delle fotografie, che, lo sappiamo, non ci fanno mai molta giustizia, credo sia stato uno dei momenti più emozionanti. E sarebbe inutile soffermarmi sull'incontro con gli altri *bombers*, poiché già solo l'aver rivisto Antonio meriterebbe, a mio avviso, uno scritto a parte. Ricordo poi tutte le prove pazzе e i tentativi di utilizzare una, seppure già di per sé tecnologica, videocamera per la realizzazione (quella che voleva aggiungersi, timidamente, alle novità di quest'anno) di



alcune brevi e semi-serie interviste-ricordo, il tutto tra la paura di fare danni (la videocamera non era la mia) e le risate miste ad imbarazzo nell'avvicinarci alla gente.

Ed ancora il pranzo e le cene insieme, le battute (qualcuno è stato convinto per tutta la notte e fino al mattino successivo di aver fatto uno scherzo fuori da una camera dell'albergo sbagliata), i pochi momenti di serietà (come la speranza di diventare i padroni, un giorno, di quanto si presentava davanti ai nostri occhi) tentati, tra l'altro, nel momento meno opportuno, all'arrivo, ovvero, dell'inconsapevole e del tutto innocente tarluffo di pizzo, il quale avvolto in quel suo tradizionale trionfo di cacao e cioccolato non avrebbe mai potuto immaginare che proprio al suo cospetto si sarebbe in parte consumato quanto già aveva iniziato a prendere forma in momenti precedenti e di cui, ancora oggi, si pagano le conseguenze. Aggiungo a quest'ultimo proposito soltanto una parola: BOMBAPIÙ (e il frastuono di un fulmine, se è possibile l'audio)!

Non posso poi non ricordare la messa celebrata da Antonio il sabato pomeriggio nella Chiesa del Gesù di Tropea e la benedizione degli ulivi del mattino successivo; la lunga scalinata che conduceva al mare, lungo la cui riva pensavamo ad un tratto di dover rinunciare ad uno dei nostri pezzi migliori. Ed ancora le foto scattate in compagnia, quel pizzico di tristezza in prossimità dell'aeroporto per il rientro a casa, i saluti, con le mani, col sorriso, con gli sguardi e col cuore, nostri ed anche dei bronzi impressi nella facciata del pullman, attraverso i vetri. Dovevate esserci quando, ad un certo punto, non appena ripresa l'autostrada, un urlo disumano ci immobilizzò improvvisamente tutti. "L'aereo non parte più", pensai, "avrà telefonato Spadaro dicendo di ritornare a prenderli. Evviva! Non partono più!" Invece, mi alzo stordita dal mio posto (avevo appena ricominciato a rimettere in ordine le idee), avanzo lentamente e di cosa sento parlare? Di arance. Sono stanca, penso tra me e me. Ma poi faccio più attenzione ed era proprio vero.

"Dobbiamo tornare indietro!" Avevano dimenticato le arance. E mica si può partire senza arance, che scherziamo, erano quelle dell'orto di Aldo e Maria.

Una sacra famiglia, per concludere. Ma non all'interno di un polittico. A questo mi fanno pensare tutti gli amici di BombaCarta. Ad un qualcosa di quasi sacro, per la grande fortuna di averli incontrati, ad un qualcosa di valore, di intoccabile, perché un qualcosa di autentico, di reale, di vero. Eh sì, perché tutto in BombaCarta è vero. Purtroppo. E per fortuna. 



In onda su BombaTV

Scampia è il più degradato e problematico quartiere delle periferie di Napoli. Un territorio dominato dalla criminalità organizzata e sostenuto da un'economia fondata sul traffico di droga. In questo luogo, socialmente e culturalmente tra i più arretrati del nostro Paese, Padre **Fabrizio Valletti** s. j. e alcuni volontari hanno fondato il Centro culturale "Hurtado", l'avamposto di un progetto di formazione culturale e di avvio al lavoro per i giovani di Scampia promosso dai padri gesuiti.

BombaTV si è recata sul posto il 5 gennaio 2007 in occasione della consegna ufficiale di 800 libri donati dalla Coop Adriatica al Presidio del Libro di Scampia che vive presso la biblioteca del Centro "Hurtado".

L'intervista a Fabrizio Valletti è una testimonianza viva e precisa sulla realtà di Scampia e sull'azione del Centro "Hurtado".

<http://www.bombacarta.com/bombatv/>

BombaTV è un laboratorio di produzione di scritti ed audiovisivi ma non solo. È un luogo di lavoro, di analisi e approfondimento di tematiche culturali e sociali, è uno spazio di vera e propria esplorazione.

Tutti quanti abbiamo in mente quello che vorremmo dire. A volte, tuttavia, abbiamo difficoltà ad individuarne modi o canali.

BombaTV rappresenta uno stimolo per chiunque abbia voglia di allargare il proprio bagaglio di testimonianze socio/culturali condividendolo con quello altrui.

Questo grazie al coinvolgimento di persone dotate di grande spirito d'iniziativa e di collaborazione spontanea che contribuiscono alla realizzazione di interviste e documentari ad artisti, operatori culturali, e protagonisti. Tutti speciali testimoni di esperienze significative dello scenario artistico e collettivo, presente e passato.

La scelta e la condivisione dei programmi di **BombaTV** seguono la libera proposizione di argomenti che partecipano ad arricchire con entusiasmo volta per volta un elaboratore di idee e di creatività attraverso il quale il lettore/spettatore/autore riceve un spunto di riflessione.

Agata Fusco

<http://www.bombacarta.com/bombatv/>

NOTIZIE
DALLA
RETE_

Scelti dal blog

Il post che segnaliamo su questo numero è: "Impegno: forse un nuovo fronte è oltre la Storia?" di Maurizio Cotrona (24 Gennaio 2007).

Non so da dove prenderlo, questo discorso qui. Il tema non è nuovo: letteratura e impegno. La mia idea è che ai fronti tradizionali dell'impegno in letteratura (la denuncia sociale, il romanzo-inchiesta, la testimonianza, la rappresentazione degli sconfitti, la politica in senso lato ecc) se ne sia aggiunto un altro: ritrovare i luoghi della speranza.

Il contesto a cui penso è l'occidente industrializzato contemporaneo. Anzi, piazziamoci un decennio fa, tanto per garantirci un salutare distacco e limitiamoci alla nostra Italia.

Siamo nel 1996, allora, in Italia. La verità: l'occidente industrializzato ha realizzato un sogno coltivato per secoli: il benessere diffuso, la liberazione dal bisogno, il quasi tutto per quasi tutti. Certo ci sono dei vincenti e dei perdenti ma, a volerla vedere materialisticamente, ci sono tanti vincenti e pochi perdenti. L'altezza media salita a ritmi che fanno di miracolo (sintomo di buona alimentazione), l'aspettativa di vita (siamo secondi al mondo, mi pare), la diffusione dei cellulari: le statistiche cantano chiaramente: larghe fasce della popolazione italiana vivono in condizioni di sostanziale benessere. Certo, sono rimaste le malattie, sono rimaste sacche di disagio, ma i grandi numeri non mentono: un italiano medio nel 1996 può aspettarsi di campare sino agli ottant'anni senza soffrire freddo, fame, eccetera.

A me questa situazione sembra uno straordinario laboratorio di analisi: l'uomo ha finalmente ottenuto dal mondo quasi tutto quello che poteva desiderare, si è preso quello che gli serviva e ne ha goduto. Sarà felice, allora.

Direi di no.

(continua sul blog)

<http://www.bombacarta.com/?p=291>

Le ultime dal BombaPod

Sono disponibili sul **BombaPod** gli interventi al Convegno di Reggio Calabria di Spadaro, Mozzi, Salvarani, Carteri, Giangoia, Renda, Pegoraro, Carpi, Gaston, Gancitano, Merola, Vecchio Ruggeri.

Come sempre, potete scaricarli dal sito o attraverso iTunes.

<http://www.bombacarta.com/bombatv/bombapod.php>

La Federazione BombaCarta

BombaClassica

di Rosa Elisa Giangoia

In BombaCarta sono presenti diverse persone che per preparazione culturale e attività professionale hanno interesse e consuetudine con il mondo classico. Anche per questo è nata l'idea di rivisitare problematiche e autori greci e latini secondo il nostro specifico orientamento letterario.

La prima questione presa in considerazione è stata la didattica della scrittura, che sebbene riproposta all'attenzione della cultura italiana da pratiche emerse e diffuse in ambito statunitense negli ultimi cinquant'anni, aveva avuto specifica teorizzazione nel mondo classico, soprattutto per la pratica retorica dagli oratori attici a Quintiliano. Da questo interesse è nata l'idea di una prima mappatura degli autori e dei testi inerenti la questione, lavoro che è stato fatto da me e presentato al Convegno di Reggio Calabria del 2006. In seguito, l'anno scorso, si è pensato di dedicarsi alla lettura di testi di questo ambito particolarmente significativi, da cui potessero essere tratti elementi di utilità per la nostra pratica di scrittura creativa. La scelta è caduta dapprima sul testo di autore anonimo, comunemente noto come *Sul sublime*, la cui lettura ed analisi è stata effettuata nell'ambito di un laboratorio di lettura a Genova e di cui si è dato conto nel blog.

Ultimamente è emersa l'idea di intraprendere la lettura di un classico, da portare avanti a staffetta in rete: la scelta è caduta sull'*Eneide* di Virgilio, nell'intento di allargarne le sfaccettature di lettura dall'ambito storico-mitologico a quello più profondamente umano, confortati anche dalle parole di Antonio Spadaro che in un messaggio in lista l'ha definito un testo "*ricchissimo, molto in sintonia con noi in quanto descrive non un viaggio di ritorno, ma una "vocazione", una chiamata a uscire da se stessi verso una fondazione che richiede energie, coraggio, con tutto ciò che questo comporta*". Speriamo che molti si impegnino in questa lettura e che nascano arricchimenti di prospettive interpretative da utilizzare anche a livello didattico.

Infine si è pensato di tenere pure vivo l'uso della lingua latina ed essere presenti in quell'ampia esperienza di utilizzo del latino come lingua veicolare che proprio in internet ha la sua occasione di risultare evidente e proficuo. Ma, a nostro giudizio, un personale uso attivo e creativo della lingua latina è di grande utilità per approfondire e affinare la capacità di lettura e di comprensione dei testi degli autori classici. Di qui è nata la sezione *latino* nel nostro blog, in cui per ora sono state postate le traduzioni in latino degli editoriali sui colori di Antonio Spadaro, ma che speriamo si arricchisca di altri testi. 

Cosa succede nella Federazione

Attività, laboratori, progetti delle associazioni di BombaCarta

di Maria Renda

La Federazione BombaCarta conta ad oggi dieci associazioni – inclusa la sua originale costola romana – sparse lungo tutta la penisola dal nord al sud.

Il cuore, che tiene insieme queste realtà tanto differenti e diversamente impegnate nelle rispettive città, sembra essere costituito dall'amore per la letteratura, vissuta prima ancora che studiata. Forse proprio per questo, prescindendo dalle peculiarità di ognuna, l'attività che ritroviamo costante

in queste varie realtà è quella del **laboratorio di lettura**, in cui il momento della lettura e la sua condivisione viene vissuto – secondo le parole di Antonio Spadaro che, per primo ha fondato il laboratorio O'Connor, ispirato ai *reading groups* statunitensi – come esperienza in grado "**far evolvere il modo di percepire, di pensare e forse di essere a questo mondo**".

Al laboratorio di lettura, presente da Trento a Palermo, si affianca spesso il **laboratorio di scrittura**: l'esperienza di Bomba-

Carta a Roma, delle Officine di Messina, dei laboratori di Reggio, da quest'anno aperti anche alle scuole medie inferiori e superiori, vuole affermare un metodo di insegnamento nel quale il momento della scrittura e quello della lettura debbono consustanzarsi come esperienze che non possono essere scisse.

Entro queste coordinate, che potremmo definire fondamentali, si muove un'infinità di esperienze diverse che costituiscono il variegato universo della Federazione BombaCarta.

Il **Gatto Certosino** a Genova ha visto il costituirsi del gruppo

Poeti

Insieme, che promuove incontri con poeti impegnati nella ricerca esistenziale con fiduciosa accettazione dell'umano esistere. Tali incontri hanno dato vita alla newsletter *Lettera in Versi*.

Tra le attività del Gatto Certosino bisogna anche ricordare l'attenzione particolare riservata al mondo classico con la costituzione di un laboratorio di lettura ad hoc e di un gruppo impegnato nella ricerca sulla scrittura nel mondo classico.

Diverso è il nucleo di interesse intorno al quale si è costituito il gruppo di **Asterione**, che ha realizzato presso una clinica privata romana un gruppo di lettura, con finalità terapeutico-riabilitative: gestito da tecnici della riabilitazione psichiatrica e psicoterapeuti, il gruppo ha il fine, attraverso la lettura dei giornali "di incrementare abilità quali la memoria, l'attenzione, la concentrazione, l'uso di strutture logiche, e quello di aiutare a recuperare un adeguato rapporto di realtà, nonché di facilitare lo sviluppo di abilità sociali, favorendo le relazioni sia con gli altri utenti che con gli operatori".

Sempre a Roma si svolge con successo da alcuni anni **BombaBimbo**, l'unico laboratorio interamente autogestito dai ragazzi intorno ai 13 anni, che associa il momento creativo della lettura e quello della scrittura, condito da rituale ciambellone.

Piuttosto ben avviata l'esperienza *on-line* di **BombaSicilia**, che da alcuni mesi è divenuto un quotidiano di informazione letteraria che si articola attraverso varie rubriche con scadenza mensile,

arricchite da ospiti e integrata dalla prossima pubblicazione cartacea.

Le associazioni della federazione BombaCarta sono inoltre impegnate in progetti che aspirano a portare anche al di fuori delle associazioni stesse le idee di cui BombaCarta si nutre, promuovendo iniziative che stimolino la partecipazione e il confronto.

Oltre al convegno da poco conclusosi a Reggio Calabria basti pensare all'impegno di **Cavaspina** che lo scorso marzo ha organizzato gli appuntamenti musicali di *Genio in Fuga*, all'interno della "Rassegna Lirica Torelliana 2007"; oppure a **Ulisse** che fino allo scorso anno ha promosso il *Premio Chiara Mazzuccato* indirizzato ai ragazzi in età scolare.

Inoltre ci piace ricordare altri eventi, sostenuti da associazioni che fanno parte della Federazione e che si svolgeranno a breve: *Wake up Taranto*, che si svolgerà il prossimo 12 maggio, nell'ambito della rassegna delle culture giovanili "Pre.Cursori" organizzato da *alternativa.mente*: - *Punto A Capo*, un *reading-dibattito* della comunità/laboratorio di **Officine Meridiane** che vuole affrontare il problema del presente

e del futuro di Taranto attraverso la voce di alcuni autori tarantini; il concorso di poesia "Nel nome delle Muse" che si svolgerà su iniziativa dell'associazione culturale **Le Madie** nell'ambito de "I Giochi della Magna Grecia", che si terranno a Crotona dall'1 al 6 maggio 2007.

Un cantiere in continua evoluzione quello di BombaCarta e in cui tanti sono anche i progetti che ci si appresta a realizzare dal laboratorio per educatori rivolto a laureandi e neolaureati, che si sta mettendo su all'interno di Asterione, al Laboratorio di narrazione orale per adolescenti migranti, organizzato dal Gatto Certosino, dai progetti di **BombaMusica** e **BombaClassica** alla recentissima costituzione del gruppo "**Luminello**" a Cosenza.

Numerose e varie sono le attività svolte dalle diverse associazioni, tante che abbiamo necessariamente dovuto essere negligenzi in questa breve galleria, vi rimandiamo però ai siti delle diverse associazioni, tutti puntualmente indicati nel sito di Federazione <http://www.bombacarta.com/>, grande casa madre dalla quale sarà possibile trarre tutte le informazioni per completare questa veloce carrellata. ☘

Aiutateci a preparare il prossimo numero!

Inviare notizie, esperienze, racconti, fotografie sulla vita della vostra associazione alla redazione di BombaMag.

Ancora meglio: entrate voi stessi in redazione!

bombamag@yahoo.com